

IL SOTTOMARINO GIALLO

Breve storiella divertente che ho inventato per mio figlio di 4 anni, che ama la musica. Mi è venuta in mente pensando alla famosa canzone dei Beatles, "Yellow Submarine".

Buona lettura!

C'erano una volta quattro musicisti: uno suonava la tromba, uno il pianoforte, uno la chitarra e uno la batteria. Erano molto amici e tutte le settimane si trovavano nell'appartamento di quello che suonava la tromba, per esercitarsi insieme.

Il problema era che... non erano per niente bravi a suonare. La loro non era musica, era fracasso! Confusione! Un'accozzaglia inscoltabile di suoni senza senso!! Loro però non se ne rendevano conto, e continuavano ad esercitarsi. Avevano anche composto una canzone, che faceva così*:

*"Noi suoniamo in una palazzina,
in una palazzina,
in una palazzina!
Noi suoniamo in una palazzina,
in una palazzina,
in una palazzina!"*

(*cantatela con la melodia del ritornello di "Yellow Submarine", dei Beatles)



Come potete immaginare, i dirimpettai del musicista che suonava la tromba non erano per niente contenti di avere una sala prove spacca-timpani a pochi metri dalle loro camere da letto. Quindi cominciarono a protestare, picchiando i pugni sulle pareti e urlando a gran voce: "BASTAAA! ANDATE VIA!! QUESTA NON È MUSICA, È UNA TORTURA PER LE NOSTRE ORECCHIE!!" E così, i nostri poveri quattro musicisti furono costretti a cambiare il loro luogo di ritrovo.

"Dove potremmo andare...?", chiese quello che suonava la tromba.

"Proviamo a casa mia, c'è tanto spazio!", disse quello che suonava il pianoforte.

Quello che suonava il pianoforte abitava in una fattoria, perché i suoi genitori erano dei contadini. Sistemarono dunque tutti gli strumenti nel bel mezzo della stalla, tra una balla di fieno e un vecchio trattore, e cominciarono a strimpellare la loro canzoncina, alla quale avevano modificato il testo per l'occasione:

*"Noi suoniamo in una fattoria,
in una fattoria,
in una fattoria!"*

*Noi suoniamo in una fattoria,
in una fattoria,
in una fattoria!”*

All’udire quel frastuono orribile, tutti gli animali cominciarono a ribellarsi. I cavalli si imbizzarirono, le mucche smisero di fare il latte e le galline si rifiutarono di deporre le uova. Le capre presero a incornate qualsiasi cosa, i maiali saltarono nel fango, le oche starnazzarono a più non posso... fu un vero putiferio!!!

E così, i nostri quattro poveri musicisti furono costretti a cambiare per la seconda volta il loro luogo di ritrovo.

“E adesso... dove andiamo?”, chiese quello che suonava il pianoforte.

“Potremmo provare a trasferirci a casa mia!”, disse quello che suonava la chitarra.

Quello che suonava la chitarra abitava in una piccola casetta che confinava col cortile di un canile, dove centinaia di cagnolini senza padrone giocavano allegramente indisturbati.

Dopo aver sistemato gli strumenti, i quattro musicisti ripresero a suonare la loro canzoncina, il cui ritornello adesso faceva così:

*“Noi suoniamo vicino a un canile,
vicino a un canile,
vicino a un canile!
Noi suoniamo vicino a un canile,
vicino a un canile,
vicino a un canile!”*

Dopo pochi minuti, i cani nel cortile, frastornati e innervositi da questo insolito rumore assolutamente non gradevole, cominciarono a ululare incessantemente... talmente forte da far crepare tutti i vetri delle finestre intorno a loro! Allora il proprietario del canile, infuriato, chiamò subito la polizia. I nostri amici furono così nuovamente costretti a interrompere il loro piccolo concerto e a trasferirsi in un’altra abitazione.

“Cosa facciamo adesso...?”, chiese quello che suonava la chitarra, sempre più sconsigliato.

“Ci rimane solo un’opzione: andiamo a casa mia!”, disse quello che suonava la batteria.

Quello che suonava la batteria abitava in un villino di fianco ad una scuola elementare. E così i quattro musicisti ancora una volta modificarono il testo della loro canzone:

*“Noi suoniamo di fianco a una scuola,
di fianco a una scuola,
di fianco a una scuola!
Noi suoniamo di fianco a una scuola,
di fianco a una scuola,*

di fianco a una scuola!”

Il frastuono dei loro strumenti arrivò fino alle orecchie dei poveri studenti, che, assordati da quel rumoraccio, non riuscivano a sentire le parole della maestra. Allora i bambini strapparono dei fogli dai loro quaderni, ci scrissero sopra: “NON RIUSCIAMO A SEGUIRE LA LEZIONE! FATE SILENZIO!”, poi li piegarono a mo’ di aeroplano e li lanciarono dalla finestra dell’aula, facendoli planare dritti dritti dentro la casa di quello che suonava la batteria. Ben presto i quattro musicisti vennero sepolti da una flotta di aeroplanini di carta, e non ci volle molto perché capissero che nemmeno lì la loro musica era gradita.

Avviliti e sconfortati, i nostri amici si diressero verso il porto per fare una passeggiata. “L’aria di mare, forse, ci farà venire un’idea!”, disse quello che suonava la tromba.

Passarono accanto a velieri di lusso e pescherecci, motoscafi e barche a vela... finché quello che suonava il pianoforte, immerso in tristi pensieri, non sbatté accidentalmente il suo naso contro un cartello appeso a un palo che riportava la foto di un piccolo sommergibile di un bel colore giallo sgargiante, e una scritta che diceva:

“OCCASIONE: UN AUTENTICO SOTTOMARINO COMPLETAMENTE FUNZIONANTE IN OFFERTA A UN PREZZO INCREDIBILE! CHIAMATECI ORA!”

I quattro musicisti si guardarono negli occhi: avevano avuto tutti la stessa idea. Misero insieme i loro risparmi e comprarono immediatamente quel sottomarino giallo! Poi ci entrarono, con tutti gli strumenti; si immerse nel fondale del mare blu e ricominciarono finalmente a suonare, con tanta gioia e allegria:

*“In un sottomarino noi suoniam,
e ci divertiam! E ci divertiam!
In un sottomarino noi suoniam,
e ci divertiam! E ci divertiam!”*

Com’erano felici, adesso! Nessuno poteva sentirli, nelle profondità dell’oceano. Nessuno, se non i pesci... ma i pesci non possono parlare, e dunque non riuscivano nemmeno a lamentarsi. L’unica cosa che potevano fare per evitare di ascoltare quel frastuono era... andarsene in fretta! Quindi ogni creatura marina vivente dotata di udito fuggiva, all’arrivo del sottomarino.

E i pescatori, in superficie, quando gettavano le reti ma non tiravano su proprio nulla, si dicevano l’un l’altro, brontolando: “Ecco, ci sarà il sottomarino giallo dei quattro musicisti qui sotto, che fa scappare via tutti i pesci!!!”

Fine :)